22-MAG-2026
da pag. 1-3 / foglio 1 / 2

Il Messaggero

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 57722 Diffusione: 53739 Lettori: 663000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 1096 Data Stampa 1096
Data Stampa 1096 Data Stampa 1096

I numeri veri

ITALIA MALATA VERA O IMMAGINARIA?

Marco Fortis

Mancavano solo le tradizionali previsioni economiche primaverili della Commissione europea per alimentare ulteriormente la cronica sindrome mediatica dell'Italia "malata" o "ultima" in Europa. Dati sparacchiati malamente per costruire una tesi inesistente.

Non viviamo su Marte. L'Italia ha indubbiamente tanti problemi strutturali, di cui siamo consci, dal sommerso all'evasione fiscale, dai salari che non recuperano abbastanza l'inflazione ai giovani che faticano a trovare lavoro sino a una burocrazia non abbastanza moderna che rallenta il nostro potenziale. Ma siamo davvero così malati rispetto agli altri Paesi?

Italia malata vera o immaginaria?

▶Siamo l'unico Paese, insieme a Spagna e Olanda, con un deficit previsto sotto il 3%
E siamo davanti a tutti per la crescita pro capite cumulata dal 2020 al 2026 rispetto al 2019

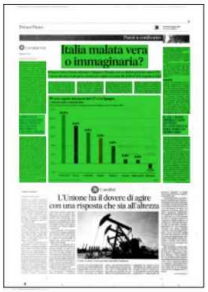
Difficile crederlo se si leggono accuratamente gli stessi dati della Commissione. Infatti, tra le prime sette economie dell'Eurozona per PIL e considerando anche la Gran Bretagna, siamo l'unico Paese assieme alla Spagna e all'Olanda con un deficit statale previsto sotto il 3% nel 2026 e 2027. La stessa Germania "rigorista" salirà al 3,7% nel 2026 e al 4,1% nel 2027 nel tentativo disperato di far ripartire una economia collassata che, diversamente dalla nostra, è ancora ferma ai livelli pre-Covid. A sua volta, la Francia, lungi dal risanare i suoi conti pubblici scassati, vedrà addirittura il suo deficit statale impennarsi al 5,7% nel 2027. Per il resto, cioè Austria, Belgio e Regno Unito, anche tutte queste tre altre grandi economie europee avranno il cartellino rosso sui conti pubblici sia nel 2026 sia nel 2027. Non parliamo poi degli Usa, al di là dell'Oceano, con un deficit statale mostruoso dell'8% quest'anno e del 7,9% il prossimo: una narrazione di cui si magnifica la crescita economica spinta da bolle spaventose come quella dell'AI e dallo strapotere di pochi plurimiliardari oligarchi. Ma, gli Usa, alla fine dei conti, hanno una crescita soprattutto basata su una spesa pubblica enorme, l'esatto contrario del Paese modello dell'ultra-capitalismo. Vogliamo dirlo chiaramente una volta per tutte? Con un deficit pubblico simile a quello degli Stati Uniti riuscirebbe a crescere anche un morto.

E comunque, a proposito di crescita, l'attenzione dei media resta sempre sul PIL totale senza considerare che l'Italia riesce a progredire, magari poco, ma in presenza di un calo decennale della popolazione e quindi con un freno tirato sui consumi, che però aumentano grazie all'incremento degli occupati. Mentre diversi altri Paesi, che sembrano apparentemente crescere economicamente più di noi nelle previsioni di quest'anno, ma che ci riescono solo perché la loro popolazione aumenta, cresceranno nel 2026 a livello di PIL pro capite, cioè di benessere individuale, esattamente come noi (Francia) o meno di noi (Belgio, Olanda, Austria) o addirittura resteranno fermi a zero (Regno Unito). L'Italia, poi, è nettamente davanti a tutti questi Paesi e pure alla malatissima Germania anche per crescita pro capite cumulata dal 2020 al 2026 rispetto ai livelli del 2019.

Quanto al tasso di disoccupazione, nel 2026 l'Italia scenderà al 5,7%, molto inferiore a quelli di Francia (8,3%) e Spagna (9,9%).

L'Italia avrà inoltre nel 2026 una bilancia commerciale attiva in percentuale del PIL dell'1,6% contro i deficit di Fran-





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1979 - T.1979

22-MAG-2026
da pag. 1-3 / foglio 2 / 2

Il Messaggero

Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 57722 Diffusione: 53739 Lettori: 663000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

cia (-1,9%), Spagna (-4%), Stati Uniti (3,7%) e Gran Bretagna (-8,5%).

IL BILANCIO

E infine non possiamo non ricordare, tornando ai conti pubblici, che l'Italia riesce comunque a far crescere il proprio PIL totale, nonostante il calo demografico, anche avendo un bilancio statale primario prima degli interessi positivo, pari all'1,6% del PIL nel 2026. Cioè non facciamo spesa pubblica incrementale. Gli Stati Uniti nel 2026 saranno invece al -3,2% di bilancio primario, la Gran Bretagna al -1,4%. Mentre l'Euroarea avrà un valore medio negativo pari al -1,3% del PIL. Tra i grandi Paesi della moneta unica l'Italia sarà il più frugale, perché il bilancio primario tedesco sarà al -2,5%, lo stesso farà la Francia, mentre la Spagna sarà solo modestamente in attivo con uno 0,1%.

In conclusione, se non avessimo da pagare una mole enorme di interessi sul debito pubblico ereditato dal passato (il 4,1% del PIL nel 2026), un fardello che ci nega ogni spazio fiscale per supportare la crescita con mezzi pubblici, l'Italia sarebbe oggi un Paese assolutamente normale. I veri malati sono altrove. E per risanare le loro finanze pubbliche che corrono al galoppo, di qui in avanti, già nel giro di 2-3 anni, non basterà una semplice aspirina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

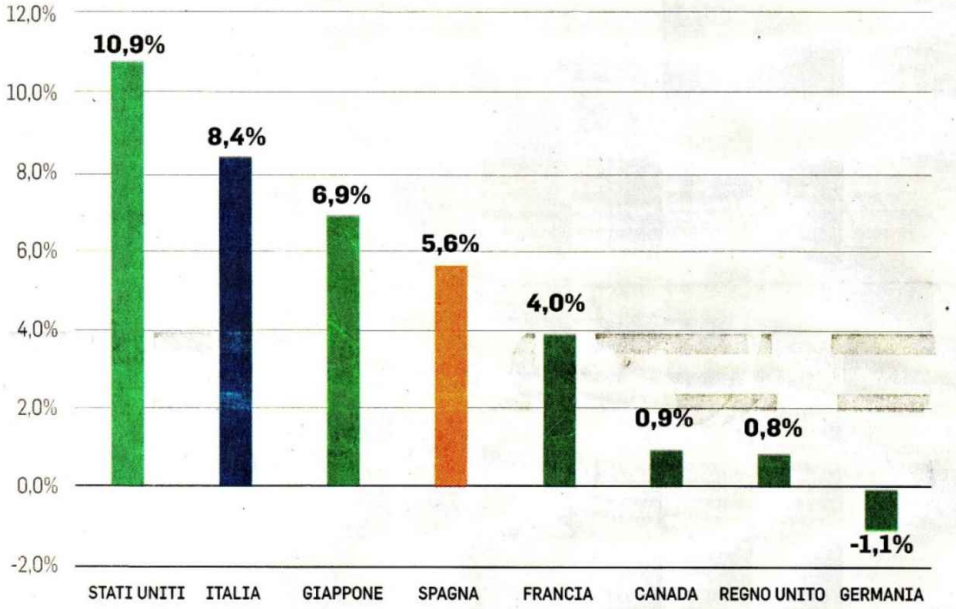
L'AMERICA CRESCE GRAZIE A UN DISAVANZO PUBBLICO MOSTRUOSO: DELL'8 PER CENTO QUEST'ANNO E DEL 7 PER CENTO IL PROSSIMO

NEL 2026 LA BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA SARÀ POSITIVA PER L'1,6 PER CENTO DI PIL FRANCIA, SPAGNA E USA SARANNO IN ROSSO

Pil pro capite nei paesi del G7 e in Spagna

1° trimestre 2020-4° trimestre 2025

Indici destagionalizzati trimestrali, variazioni percentuali rispetto al quarto trimestre 2019



Fonte: elaborazione Fondazione Enasarco su dati Ocse

Withub

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1979 - T.1979